

Tekneco - 15/02/2012

TEKNECO

RICICLO

Cassonetti intelligenti: il futuro dei rifiuti

Una tessera magnetica e un cassonetto "intelligente" per i rifiuti e per i Raee.

L'obiettivo? Rivoluzionare e incrementare la raccolta differenziata

Scritto da **Andrea Balocchi** il 15 febbraio 2012 alle 8:00 | 0 commenti



Photo: Gruppo Hera

Al cassonetto si va con la **tessera magnetica**, come al bancomat. È già realtà in alcuni Comuni dell'Emilia Romagna, dove è stata intrapresa la strada per rivoluzionare la **raccolta differenziata**. Protagonista è il **gruppo multi utility Hera** che ha già messo in pratica la metodologia in **provincia di Rimini e a Spilamberto**, in provincia di Modena. Sempre Hera è capofila del **progetto europeo Identis Weee** per la raccolta dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche che si basa, anche in questo caso, di **cassonetti "intelligenti"**.

Raee identificato

Partiamo da **Identis Weee**, acronimo di Identification Determination Traceability Integrated System for Weee: mediante questo progetto si vuole raddoppiare la raccolta dei **rifiuti elettronici**, assicurarne la tracciabilità attraverso strumenti tecnologicamente innovativi e favorire il recupero di importanti materie prime seconde. In particolare s'intende intercettare i rifiuti elettronici, soprattutto i piccoli elettrodomestici e le lampadine a risparmio energetico, mediante l'uso di "cassonetti intelligenti", tracciandoli dal loro conferimento fino al recupero o trattamento finale, in modo da testare le abitudini dei cittadini. Per questo saranno investiti 3,5 milioni di euro, contando sul cofinanziamento dell'Unione europea nell'ambito del programma **"LIFE+ politica e governance ambientali"**.

Dopo il lancio, sono previste tre fasi, la prima delle quali sarà avviata entro fine anno, con l'introduzione di contenitori-prototipi per la **raccolta di Raee** in alcuni comuni dell'Emilia Romagna, compresa Bologna. Per ora non si conoscono i dettagli tecnici di questi "cassonetti intelligenti" ancora in fase di studio. Si sa però che saranno una quarantina dedicati appunto alla raccolta di piccoli elettrodomestici, cellulari e di lampade a basso consumo. Saranno anche collocati nuovi contenitori per la raccolta di grandi elettrodomestici, televisori e computer anche nelle **stazioni ecologiche** e internamente o all'esterno di negozi e centri commerciali.

Tutti saranno comunque in grado, come ha spiegato Hera, di fornire una vera e propria **"carta d'identità" del rifiuto**: il nuovo sistema informativo permetterà infatti di risalire al cittadino che l'ha portato al cassonetto, determinare l'esatto quantitativo di Raee conferito, tracciare il **ciclo di vita del rifiuto** fornendo informazioni sul prodotto, sui materiali recuperabili e garantendo la trasparenza dell'intero processo di gestione.

Nel progetto, insieme alla multi utility emiliano-romagnola ci saranno anche il **consorzio Ecolight** (Italia), la Fundación Ecolum (Spagna) e l'Associația Environ (Romania). La chiusura della sperimentazione è attesa per il 2015, quando si avrà il quadro completo dei risultati raggiunti.

Card e transponder per i rifiuti

Nella territorio di Rimini la "raccolta hi-tech" è già realtà, anche se in fase sperimentale, che si sta conducendo sui cassonetti per l'indifferenziato presenti dal 2008 in tutta la provincia. Una parte della popolazione è in possesso di una **chiavetta transponder**, una card che si appoggia al display elettronico posto sui cassonetti grigi per la raccolta dei rifiuti indifferenziati. Su di essi è montata una calotta attraverso cui vengono inseriti i rifiuti. Per aprirla servono appunto le chiavi elettroniche personalizzate che permettono di contare e memorizzare il numero dei conferimenti dei rifiuti indifferenziati. Ogni chiave è personalizzata con un numero di serie inciso sull'involucro esterno che viene letto e identificato automaticamente ogni volta che viene inserita nella serratura elettronica. "In questo modo ognuno di noi diventa consapevole dei rifiuti indifferenziati prodotti e può aumentare la percentuale di raccolta differenziata effettuata", ha segnalato Hera nel presentare il sistema denominato egate.

A Spilamberto è invece partita da qualche mese la sperimentazione del **cassonetto "intelligente" per la raccolta differenziata**: in pratica è dotato di un pulsante da premere e di un display davanti a cui si passa la **tessera magnetica** permettendo il riconoscimento e la possibilità di gettare rifiuti indifferenziati, organici, carta, plastica e lattine. I mezzi per la raccolta sono dotati a loro volta di apparecchiature per la pesatura dei cassonetti durante lo svuotamento e, infine, è prevista la registrazione dei carichi trasportati negli impianti di recupero o smaltimento. L'obiettivo anche in questo caso è stimolare l'incremento della raccolta differenziata: come ha sottolineato il sindaco della cittadina modenese, Francesco Lamandini, "lo scopo del cambiamento è arrivare al 70% di raccolta differenziata, senza incidere sui costi del servizio".